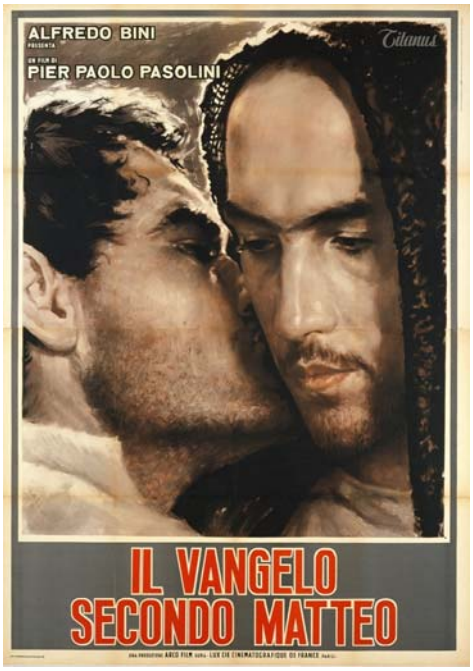
CircuitoCinema
SPAZIO CRITICO

SCACCIANOCE, UNO SCENOGRAFO VISIONARIO

di Carlo Montanaro



Viviamo il cinquantenario de *IL vangelo secondo Matteo* e Matera è appena stata individuata come capitale europea della cultura del 2019. Eppure, citando l'idea straordinaria di farne la Gerusalemme del cinema per Pier Paolo Pasolini, (ma anche, poi per altri come Mel Gibson) c'è ritrosia nell'identificare, come co-gestore, se non come proprio co-autore del progetto visuale del film, lo scenografo che ha reiventanto quelle ambientazioni senza tempo. Uno scenografo del quale si è appena ricordato l'anniversario della nascita, perché nel 2014, il 19 luglio, Luigi Scaccianoce, veneziano, avrebbe compiuto cento anni. Aveva fatto il Liceo Artistico, Scaccianoce, partecipando anche al "Littoriali dell'arte" come pittore. Ma poi, iscritto ad Architettura, aveva preferito, nel 1941, andare a studiare a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia, cominciando presto a lavorare anche come assistente nell'insegnamento al fianco di Guido Fiorini, uno dei grandi scenografi del '900. Esordisce poi a Venezia con *La buona fortuna* nel 1944, diventando presto un riferimento per le ambientazioni nella città serenissima. Lavora in produzioni locali (il *Lohengrin*, 1947 prodotto da Gustavo Proto), ma collabora con colleghi già affermati (con Ottavio Scotti, *Il ladro di Venezia*, 1950, con Alexandre

Trauner, *Othello*, 1952). Viene presto richiesto per la qualità delle sue ricostruzioni ambientali (*Sinfonia d'amore - Schubert*, 1954, *Vanina Vanini*, 1961, *Senilità*, 1962, *Il fornaretto di Venezia*, 1963). Vicino a registi come Welles, Rossellini, Bolognini, Lattuada, Lizzani, Comencini, Risi. Realizzando le idee spaziali di Fellini per il *Satyricon* (1969). Ma soprattutto creando con Pier Paolo Pasolini (e, costumista, Danilo Donati), un sodalizio per un cinema senza confini cronologici, di pura, ispirata visionarietà: il *Vangelo*, appunto, *Ucellacci e uccellini* (1966) e *Edipo Re* (1967). Ancora a Venezia lo possiamo ricordare vicino a Joseph Losey (*Eva*, 1962), Enrico Maria Salerno (*nonimo veneziano*, 1970), De Sica (*Il viaggio*, 1974), confermando una solida professionalità, fatta di rigore formale ma anche di grande libertà e fantasia, per un taciturno ma determinato co-autore delle opere che gli sono state affidate. Opere, spesso,memorabili. Luigi Scaccianoce è scomparso il 18 ottobre 1981.

Carlo Montanaro